Anno VII — Mercoledì 31 Gennajo 1872 — N. 27

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche e le Feste anche civili.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, e 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARII ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

UDINE 30 GENNAJO

All' Assemblea di Versailles è cominciata la discussione sui trattati di commercio. Remusat è stato dei primi a parlare, onde la questione venga risolta sollecitamente. Egli disse di avere ricevuto dall'ambasciatore inglese la dichiarazione che l' Inghilterra considera che il trattato con essa debba restare in vigore 12 mesi dopo la sua denuncia, qualunque sia la data di questa. Il signor Remusat intende adunque che l' Assemblea si sbrighi alla presta, onde possa più presto decorrere il tempo dalla denunzia alla cessazione del trattato. È noto poi che anche nel trattato commerciale coll' Austria, gli uomini che oggi governano la Francia intendono di introdurre delle modificazioni restrittive, come è voluto dalle teorie che professano. Vedremo cosa l' Assemblea deciderà.

Mentre la maggioranza dell' Assemblea di Versailles sembra prepararsi a respingere perfidamente l' istruzione obbligatoria, le campagne francesi offrono uno spettacolo molto allarmante. Dietro una parola d'ordine apertamente venuta da Roma, il primo dell' anno i vescovi organizzarono non una petizione (la parola non rappresenta troppo bene la febbre dell' intrigo), ma una vera crociata per far pressione sull' Assemblea e scongiurare una disgrazia che a forma delle parole recenti dell' arcivescovo di Parigi « sarebbe una calamità pubblica più crudele di tutti i nostri disastri. » I crociati pubblicano innumerevoli piccoli volumi per combattere l'istruzione e per dimostrare che è inutile saper leggere. L' abate Courtade scrive difatti nel suo libro *Sull' istruzione*: « Quando si tratta di votare, per esempio, il contadino che non sa leggere, ha la risorsa di abboccarsi con persone oneste e ponderate. Al contrario un uomo che sa leggere, e non sa che leggere, è dato in braccio alla *reclame* elettorale. » Frattanto il signor Abate desidera che si legga il suo libro e conta, senza dubbio, sempre conseguente a sè stesso, sopra molte edizioni!

Il partito bonapartista torna in Francia a far parlare di sè. Dal linguaggio de' suoi giornali si argomenta che si prepari qualche tentativo di restaurazione. Giorni sono uno di essi, accennando a Napoleone III, scrisse: « L' imperatore momentaneamente assente. » Oggi l' *Ordre*, rispondendo al *Journal des Débats*, dice che bisogna essere coraggiosi per attaccare l' imperatore. E soggiunge: « Noi non siamo più all' indomani di Sedan, e diciotto mesi sono trascorsi dal nefasto 4 settembre. » Il *Journal des Débats* segnala al governo e all' Assemblea questi tentativi d' intimidazione dei bonapartisti: ed eccitandoli alla concordia e alla vigilanza, conchiude: « Non bisogna perdersi in dispute vane quando Silla apparecchia già le sue liste di proscrizione. » Gli sgomenti del foglio parigino ci paiono per altro un po' troppo esagerati.

Anche il legittimismo si agita; ma la sua agitazione è poco pericolosa, viste le teorie antidiluviane ch' egli si ostina a sostenere. Anche nel manifesto del signor di Chambord pubblicato dalla *Union*, quelle teorie sono proclamate altamente, benchè qua e là si veda una certa tendenza a transigere. Il *principio dell' eredità* è mantenuto; ma in quanto alla bandiera che il signor di Chambord voleva fino a jeri di color bianco, oggi egli dice che anche una nuova gli potrebbe star bene. In una parola il re *nominale* di Francia non abdicherà mai ai suoi principii ed ai suoi doveri; ma viceversa accetterà tutti i sacrifici e farà tutte le concessioni che non sieno atti di debolezza. Libero a lui di decidere dove cessi il coraggio e la debolezza incominci. Per maggiori dettagli su questo documento interessante rimandiamo i lettori ai nostri telegrammi odierni.

Mentre in Francia si fa calda propaganda a favore della colletta, iniziata dalle donne dell'Alsazia, per pagare il resto del contributo di guerra e liberare il paese dallo straniero, la stampa tedesca schernisce quel progetto e gli pronostica miserando naufragio. La *National Zeitung* rammenta un' eguale proposta concepita da Crémieux, immediatamente dopo la guerra, la cui attuazione era stata anche da questi cominciata colla generosa offerta di 100,000 franchi, e ne trae la conseguenza che i francesi non sono disposti ai sacrifici che renderebbero possibile il pagamento dell' enorme somma ancor dovuta alla Germania.

Alcuni giornali annunciarono che l'Imperatore d'Austria recandosi in Tirolo si tratterebbe tre giorni in Innsbruck. Si voleva dar a questo viaggio un'importanza politica, essendo che il ministro Lasser avrebbe accompagnato l' Imperatore. Ma pare però che si abbia rinunciato a questo progetto di viaggio, se mai avesse esistito. Difatti secondo una comunicazione del *Tagblatt* l' Imperatore sarebbe giunto nel corso della settimana a Vienna per presiedere un Consiglio ministeriale.

Fra i deputati dei paesi meridionali della monarchia austro-ungherese e il ministero del principe Auersperg, non si è ancora stabilito un accordo; però si assicura che il loro capo Vidulich abbia fatto conoscer al Governo la loro disposizione di votare per la riforma elettorale verso certe concessioni in fatto di pubblica economia.

Notizie da Praga annunciano che il Luogotenente barone Koller durante il suo soggiorno in Vienna ha ricevuto pieni poteri dal Governo e che al suo ritorno al posto, avranno luogo dei trasferimenti nel personale dei capitanati distrettuali.

Il principio dell' insegnamento esclusivamente secolare nelle scuole pubbliche va acquistando nuovi proseliti in Inghilterra. A Manchester, in una riunione di delegati non-conformisti, numerosa di oltre 1600 assistenti, si adottò una risoluzione in questo senso, e a Warrington, come è noto, si tenne un gran *meeting*, nel quale venne adottata una mozione chiedente la separazione della Chiesa dallo Stato in Inghilterra, ad esempio di quello che venne fatto in Irlanda.

Oggi si ha da Madrid che il Comitato centrale dei radicali convocò per venerdì una pubblica riunione di tutti i partiti, e spedirà i suoi uomini più importanti ad organizzare dei comitati delle provincie. Ciò è senza dubbio il preludio dell' agitazione elettorale che va ad aver luogo nella penisola. A Barcellona è avvenuto qualche lieve disordine, provocato non da cause politiche, ma del ristabilimento del dazio consumo.

COSTITUZIONE
dei Consorzj per le irrigazioni.

In questi giorni venne dispensata ai Deputati la stampa del Progetto di Legge presentato alla Camera elettiva dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, di concerto col ministro delle finanze, nella tornata del 1° Dicembre 1871.

Vi precede una Relazione che sarebbe utile fosse pubblicata per intiero nel nostro Paese, in cui è [illegible] d'attualità il Piano [illegible] Ledra e Tagliamento una quantità di acqua (trenta metri cubi per minuto secondo) onde provvedere ai bisogni domestici di cento e più villaggi, e per irrigare la vasta pianura inacquosa situata nel centro della Provincia e compresa fra il Tagliamento ed il Torre.

Ma quella Relazione è troppo lunga per poter essere pubblicata col mezzo di un Giornale, e perciò mi sono proposto di riportare i punti più importanti che hanno maggior relazione col nostro progetto di irrigazione.

In questa pubblicazione ho preferito in ispecialità la parte storica delle irrigazioni. La storia, che giustamente viene chiamata la maestra della vita, persuade molto più che l' opinione od il giudizio di individui, siano pure competenti ed autorevoli.

Questa storia offrirà una prova di più delle gran di utilità dell' irrigazione; come proverà una volta di più che non è un' utopia la nostra di ritenere che dall' attuazione del progetto sul Ledra dipenderà la redenzione economica di questa Provincia.

Ho detto di questa Provincia, ancorchè l' utilità immediata ridondi a vantaggio di una sola parte della stessa, rappresentata da circa un terzo del censo totale, perchè non è possibile negare che l' aumento dei prodotti di questa parte, specialmente granaglie, foraggi ed animali, non torni utile anche alle altre parti, e persino alle provincie limitrofe; come non è possibile mettere in dubbio che il sensibile accrescimento di valore dei fondi della parte direttamente beneficata, ed il conseguente richiamo di capitali da altri paesi, non risulti a vantaggio della Provincia intiera. Le cifre ed i dati statistici riportati dalla Relazione dimostrano eloquentemente questi immensi vantaggi.

Speriamo che questa pubblicazione gioverà anche a rinfrancare la nostra Deputazione Provinciale, la quale, quantunque animata da lodevole zelo, pure ci sembra troppo peritosa nell' approvare le deliberazioni dei Consigli di quei Comuni, che per facilitare l' attuazione del grande progetto, acquistarono, per rivendere più tardi ai privati, alcune oncie di acqua. Non bisogna considerare questo affare colle idee ordinarie. Bisogna elevare il pensiero all' importanza dell' argomento ed alle grandi utilità che ne saranno per derivare; bisogna considerare l' intervento dei Comuni diretto a supplire all' apatia ed all' ignoranza, d' altronde giustificabile, di molti fra gli agricoltori, che non hanno neppure un' idea delle irrigazioni; insomma bisogna valutarlo come un mezzo straordinario per conseguire più tardi grandiosi vantaggi. Certamente che per venire a queste conclusioni bisogna essere persuasi dell' utile che sarà per derivare dall' irrigazione; ed a questo scopo gioverà come dissimo, la rimentovata Relazione del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Non bisogna infine dimenticare che l'acqua finora acquistata dai privati e dai Comuni, in media, è appena una decima parte di quella necessaria per irrigare una metà dei fondi compresi nel rispettivo territorio; per cui è evidente che fino dal primo momento in cui si vedrà scorrere l'acqua, saranno con facilità cedute le poche oncie soscritte, e ciò tanto più dopo le dichiarazioni fatte dalla Società che aspira a farsi concessionaria.

Ma m'accorgo di aver ormai di troppo divertito dall'argomento principale, e perciò, senz'altro, riproduco i punti più interessanti della Relazione.

Dopo aver il Ministro dichiarato che sottoponeva all'esame dei deputati un progetto di legge inteso a favorire i Consorzii di irrigazione, così prosegue:

« Ai rappresentanti di una nazione che ha nell'agricoltura il principale fondamento della ricchezza sua non è mestieri di certo che io dica come di tutti i miglioramenti agrarii quello da cui possano trarsi maggiori benefizii sia appunto la irrigazione. Essa trasforma in praterie produttive le terre infeconde.

« La storia ci insegna che questa verità è stata compresa da tutti i popoli e ci fornisce numerosi esempii, che ovunque la prosperità pubblica aveva il suo fondamento sulla richezza agricola, ivi la irrigazione era annoverata fra i mezzi più potenti per conseguirla.

« Allorchè l'avidità del sapere, il fanatismo religioso e la molla del lucro, condussero l'Europa nello impero della Cina, uno spettacolo meraviglioso si è presentato ai nostri studi. Un sistema di canali mirabilmente condotto e largamente diffuso ci chiarì intorno alla causa principale della prosperità di quel paese.

« La costruzione di questi canali fu considerata come un'opera d'interesse generale; ogni ordine di cittadini, le popolazioni delle campagne e delle città, l'esercito e lo Stato concorsero a formarli.

« Un solo dei principi Yong-Si, nello spazio di 14 anni, ne fece costruire 1600 leghe. E 2600 anni all'incirca avanti l'èra volgare, un principe imperiale presiedeva all'amministrazione delle acque e delle foreste.

[illegible] Sicilia dice che quel suolo era quasi tutto irrigato e dava ogni anno una doppia raccolta. Manu mette nella corte dei notabili il distributore delle acque, e proibisce ai re di distruggere i serbatoi dei nemici.

« Parecchie di codeste opere furono in tutto od in parte distrutte dal tempo o dalle vicissitudini cui andò soggetto quell'impero. Gli Inglesi però ne hanno riparate molte, e molte costruite.

« Nell'isola di Ceylan si osservano ancora i ruderi di grandi muraglie a fine di chiudere le gole de' monti e farne serbatoi di acque per le irrigazioni.

« I Persiani accordavano immunità e privilegi per favorirle, e chi provvedeva alla irrigazione di un terreno prima arido, era sciolto da diversi pubblici aggravi. Polibio dice che ne acquistava la prima proprietà per cinque generazioni, ove il terreno appartenesse allo Stato.

« *Ubi acquae ducuntur irriguae*, dice la Genesi parlando dell'Egitto, di quel paese che ha lasciato di sè nome imperituro per i lavori giganteschi fatti a vantaggio della irrigazione.

« Il lago di Meris, che, secondo alcuni storici, aveva una superficie di circa 12 mila ettari, fu scavato per costituire un serbatojo di acqua per gli anni in cui la piena del Nilo fosse meno abbondante.

« Dighe, ponti, canali, acquedotti ed altre opere di grande importanza, che la mano inesorabile del tempo ha distrutte, contribuirono potentemente a creare la prosperità onde questa contrada fu un tempo celebrata.

« I Greci ed i Romani, se non lasciarono grandi monumenti che attestino la sollecitudine loro a pro della irrigazione dei campi, non però la neglessero del tutto, nè mancano vestigia di opere intese a provvedervi. Una iscrizione conservata ancora a Milano ricorda fra le opere più notevoli il grande serbatoio costrutto al ponte dell'Archetto. E Catone annoverava il *solum irriguum* fra le proprietà a preferirsi.

« Gli Arabi e gli altri popoli che invasero l' Africa, la Spagna ed una parte della Francia, lasciarono dappertutto opere di arte d' importanza non lieve, volte a favorire l' irrigazione. Nelle provincie di Algeri, Costantina, ed Orano si osservano ancora numerosi ruderi di alte muraglie per chiudere le gole dei monti e formare serbatoi di acque. Nella Spagna opere di simil genere si conservano ancora.

« Questi conquistatori che venivano dall' Egitto, dall' Arabia dove la irrigazione era largamente usata, non mancarono di introdurla nei nuovi paesi, nei quali stabilivano la loro dimora.

« Ma in Europa spetta all' Italia il primato in siffatti lavori.

« Una vasta regione della nostra penisola, cui la natura diede condizioni topografiche ed idrografiche favorevoli alla irrigazione, è diventata celebre in siffatta materia, ed ha richiamato l' attenzione di coloro che hanno rivolto il loro studio a codesto ramo dell' idraulica.

« Autori rinomati vennero a studiare le cose nostre e a descriverle con quell' amore e riverenza che inspirano le grandi imprese.

« Il fatto più importante della storia delle irrigazioni in Europa, dice un rinomato autore francese, consiste certamente nella costruzione avvenuta tra il XII° e il XIII° secolo dei due grandi canali derivati dal Ticino e dall' Adda, che provvedono di acqua circa 100 mila ettari di terreno. « L' imagination » soggiunge « s' effraye en pensant à tout ce qu' il a fallu d' efforts et de persévérance pour la réalisation d' une telle conception à une pareille époque. » Ed il fatto fu così importante e talmente maggiore di ogni altro avvenimento nell' ordine politico ed economico, che per mutar di reggitori, nè per altre vicissitudini, alle quali il paese è andato soggetto, si è intermesso il lavorio irrigatorio.

« Anzi i diversi Governi che si sono succeduti, hanno costantemente favorito questo ajuto potentissimo del miglioramento agrario.

« E così la sola Lombardia conta ora circa 430 mila ettari sottoposti alla irrigazione mediante 360 mila metri cubi di acqua per minuto secondo.

« La immensità del dispendio, calcolato a circa un miliardo di lire, è stato largamente compensato dalla immensità degli utili, avvegnachè la Lombardia debba ai canali d' irrigazione la sua ricchezza e quel primato nelle cose agrarie, che anche di presente tanto meritamente tiene.

« Senza volere infatti particolarmente enumerare le culture diverse cui dà vita quella vasta rete di canali, basterà citare quella lucrosissima del riso e l' altra dei prati, i quali alla lor volta poi servono al largo allevamento del bestiame ed alla conseguente manifestazione dei prodotti di essa. Nè minor vantaggio ne viene alla stessa coltura dei cereali, poichè in molti terreni nei quali prima della irrigazione il prodotto stava alla semente come 4 al [illegible]

« Il Consiglio di Vercelli, confrontando la produzione di oggi con quella di 40 anni indietro, asserisce che laddove a quel tempo la campagna del circondario, che solitamente era coltivata ad economia, dava appena ai proprietarj quanto bastasse per pagare i tributi dello Stato, in allora mitissimi, produce di presente al colono perfino 200 lire all' ettaro; e ciò si debbe, esso soggiunge, in gran parte alla irrigazione.

« Nella Prussia la rendita lorda dei terreni dotati della irrigazione salì da 3 ad 8 ed in altri paesi della Germania le spese di opere siffatte danno un un interesse superiore al 25 per cento.

« Lengrhe assicura che presso Cadice un ettare di terreno irriguo vale in media lire 4391, mentre uno non irriguo vale sole lire 380. Il visconte De Lapasse, a proposito del canale Charpantier, assicura che la proprietà di Damet, di circa 15 ettari, fu prima della irrigazione pagata lire 4500, laddove ora vale 50000 lire.

« Tuttavia, non ostante ciò e con tutti i luminosi esempi che ci vengono dati da molte provincie dell' Italia superiore, la massima parte del nostro paese manca affatto della irrigazione, e soggiace di spesso, come dolorosamente è avvenuto nell' anno che volge al suo termine, alle desolanti conseguenze della siccità.

« La parte d'Italia che più ne difetta, e che può dirsi anzi non la conosca punto, è proprio quella dove la irrigazione potrebbe dare maggiori frutti: « sous l'ardent climat du midi » dice Nadault de Buffon « l' eau est le plus fertilisant de tous les engrais et l' arrosage des terres les plus productif des usages auxquelles on puisse la consacrer. »

« Nè i lamenti per la mancanza della irrigazione vengono solo dal mezzodì d' Italia; ma anche da quella parte che abbiamo detto già tanto celebre nei fasti della irrigazione. L'Alta Lombardia rivolge ora l'operosità sua ad un grandioso progetto per irrigare circa 120,000 ettari di terreno con le acque del Ticino e del lago di Lugano. Nella campagna veronese si sono ripresi gli studi di un canale approvato dal Governo vicereale del 1806. Il comizio agrario da Villafranca, prendendo argomento dai guasti cagionati dalla siccità del 1870 e dopo di aver affermato che la irrigazione soltanto poteva salvare l' agricoltura e gli agricoltori del circondario, soggiunge: « posti fra l'Adige ed il Mincio e vicini ad un lago vastissimo, quelli e questo ad un livello più alto, si può dire, del nostro territorio, colla scienza idraulica arrivata all' apice della perfezione, e dover vedere in quindici giorni di luglio combuste tutte le nostre messi, dispersi i sudori dei nostri coloni ed i danni dei possidenti, è cosa che veramente male si attaglia ai nostri tempi di tanto progresso.

« È noto che la Bormida non manca di acqua e che per l'altezza del suo letto ne riesce agevole la derivazione: eppure il comizio di Acqui ebbe a riferire che molto scarso è il prodotto dei cereali del circondario, di poca importanza quello dei marzaschi e della meliga, di nessun momento quella dei fieni, perchè niuno di quei terreni gode l'irrigazione.

« Il comizio di Treviso scrive che il suo circondario può contare fra grandi e piccoli 62 canali, e che nondimeno è forse quello tra tutti della provincia che maggiormente patisce di siccità per mancanza quasi assoluta di irrigazione, e di conseguenza povero spesissimo di foraggi, animali e di concimi. Dalle Romagne ne vengono lamenti non dissimiglianti e nel mezzodì spesso la siccità impedisce finanche la seminagione. Eppure dappertutto in Italia vi è copia di acqua, che scorre senz'alcuna utilità al mare e che spesso è un vero pericolo anzichè una ricchezza per le circostanti campagne.

« Se l'Italia superiore ha laghi e fiumi considerevoli, quella centrale e meridionale, oltre alla non poca quantità di acqua perenne di cui può disporre, e della quale non apprezza ora l'importanza, nè misura la quantità, ha condizioni favorevoli all'uso di quel sistema di irrigazioni che è tutto proprio dei paesi meridionali e del quale osserviamo i ruderi nell'isola di Ceylan, in alcune contrade dell'Asia e dell'Africa e che più tardi fu trasportato nella Spagna.

« L'Italia divisa da una catena di monti e percorsa da numerosi contrafforti può trovare dappertutto il mezzo come formare quei grandi serbatoi che hanno reso celebri i paesi di sopra accennati e che suppliscono alla mancanza dei fiumi e dei laghi.

« Ma se la irrigazione dà ai capitali impiegati frutti tanto abbondanti, se all'Italia non manca l'acqua nè la tradizione sui modi di utilmente adoperarla, donde ha origine codesto lamento che le rappresentanze agrarie rivolgono al Governo? D'onde un uso dell'acqua limitato a così piccola estensione?

« Gli elementi per una risposta a questa domanda pare si abbiano a cercare nella storia. Jaubert de Passa ce ne offre il mezzo. Quasi tutti i canali, i serbatoi, gli acquedotti e le altre opere di grande importanza delle quali facemmo menzione furono ordinate dai Governi e costruite a carico dei pubblici erari. »

È qui la Relazione si estende a dimostrare come ciò abbia avuto luogo in Oriente, in Lombardia, nel Piemonte, nel Belgio, in taluni Stati tedeschi e specialmente in Prussia e Baviera e nella Spagna, conchiudendo, che dopo che è mancata l'azione diretta dei Governi, le irrigazioni non fecero grandi progressi. Ciò è per noi evidente, perchè le irrigazioni richiedono un considerevole impiego di capitali, che non può ottenersi se non mediante un grande spirito di intraprendenza e di associazione che manca nella classe degli agricoltori.

Considerato tale stato di cose, soggiunge il Ministro, è necessario nell'interesse della nostra agricoltura di esaminare ponderatamente la questione, e di considerare in qual modo si potesse all'opera degli Stati sostituire quella dei privati. Se le strettezze finanziarie ed i precetti della scienza economica impediscono al Governo di intervenire direttamente, pur gli corre l'obbligo di fare del suo meglio per rimuovere le difficoltà di varia indole che attraversano la unione di forze individuali in poderosi Consorzii.

Una delle più gravi questioni che si presentava per la prima, si era quella, se i Consorzi dovessero essere obbligatorj o semplicemente facoltativi.

La Relazione si occupa a lungo di questo importante argomento, ed il Ministro, modificando la precedente sua opinione ed il progetto di legge che era stato presentato nel 1870, ed aderendo al parere emesso dal Consiglio di Stato, ed ai reclami di molte fra le rappresentanze agrarie, riconobbe che gli articoli 657, 658, 659, 660 e 661 del Codice Civile provvedono tanto ai Consorzii di irrigazione dipendenti da derivazioni attuali, quanto a quelli che possono istituirsi mercè nuove derivazioni; e che perciò anche i Consorzii di irrigazione da costituirsi in avvenire, date certe condizioni, possono essere obbligatorj.

È questo, a mio credere, uno fra gli essenziali provvedimenti di questo progetto di legge, senza del quale i grandi Consorzii sarebbero, se non impossibili, almeno molto difficili, e quindi impossibile od assai difficile l'attuazione di opere di irrigazione di qualche rilevanza.

Una seconda disposizione utilissima accorda ai Consorzii di demandare alle rappresentanze di essi la facoltà di decidere amministrativamente le questioni fra socj derivanti dalle esecuzione del contratto, e di rendere esecutive le determinazioni, salvo però il ricorso ai Tribunali competenti. A chiunque abbia famigliarità con i Consorzii di cui si tratta, ricorreranno alla mente le innumerevoli piccole questioni che sorgono fra socj in fatto di acque, ed i molteplici modi onde si tenta di trarre illecito profitto da quelle altrui. Siffatte contestazioni assumono il carattere di urgenza, avvegnachè esse si svolgono in quel tempo appunto in cui ogni ritardo nell'uso dell'acqua può essere causa di danni rilevanti.

Merita pure considerazione la terza concessione, quella cioè di riscuotere il contributo dai socii col privilegio fiscale. Codesta facoltà fu unanimemente domandata dalle rappresentanze dell'agricoltura, ed è ritenuta indispensabile da tutti coloro che della ragione delle acque si occupano; ed il Ministero vi annuì in vista anche dei molti esempj di concessioni siffatte nella legislazione estera ed italiana.

Gli articoli poi 8, 9 e 10 del Progetto risguardano più specialmente le concessioni intese a favorire la costituzione di questi Consorzii; per cui il Ministro non esita a dichiarare, che l'importanza della presente legge può dirsi in questi articoli concentrata.

L'articolo 8 riflette infatti la concessione *dell'uso perpetuo* delle acque pubbliche ai Consorzii contemplati da questa legge; l'articolo 9 accorda l'esenzione da ogni tassa per la durata di quattro anni dalla approvazione del Consorzio, relativamente agli atti concernenti la sua costituzione, od ai contratti per la esecuzione delle opere di irrigazione o per lo acquisto o per le espropriazioni; l'articolo 10 finalmente stabilisce, che l'aumento del reddito di un fondo per fatto della introdotta irrigazione, non è soggetto ad imposta fondiaria per i primi trenta anni, a contare da quando fu reso irriguo.

Tutte queste importanti concessioni dimostrano evidentemente quanto il Governo riconosca utile, ed intenda perciò di favorire le opere di irrigazione. Nè qui si arresta, avvegnachè non esclude, in casi speciali, il concorso diretto per parte del pubblico erario mediante guarentigio od annuità, come provede l'articolo 10.

Noi dobbiamo considerare di buon augurio per il nostro piano di derivazione delle acque del Ledra e Tagliamento, il favore dimostrato in questo progetto di legge alle opere di irrigazione dal Ministro d'Agricoltura, Industria, e Commercio, di concerto col Ministro delle Finanze. Ciò deve animare sempreppiù i Friulani a perseverare nelle pratiche già avviate onde giungere finalmente a realizzare le aspirazione di tanti anni, la costruzione cioè di un grande canale d'irrigazione.

Udine, 29 gennaio 1872.

P. Billia.

ITALIA

Roma. Scrivono da Roma all'*Arena*:

Questa mattina il Santo Padre ha ricevuto alla sua presenza le deputazioni di tre parrocchie di Roma, accompagnate dai relativi curati che le avevano organizzate.

Esse erano composte tutte di donne dell'infima classe del popolo, erbaiuole, fruttivendole, lattivendole e simili. Quando il Santo Padre entrò nella sala ove tutta questa gente era stata condotta, fu un grido solo di *Viva Pio IX* che si alzò intorno a lui, come era stato disposto dagli organizzatori della festa.

Il Papa fece il giro impartendo la sua benedizione, e senza pronunciare alcun discorso; permise però che queste donne gli baciassero la mano o l'anello.

Come potete però credere un tanto onore non fu loro concesso se non a patto che facessero la loro offerta per l'obolo di San Pietro, la quale offerta non poteva essere inferiore ad uno scudo, ossia a lire 5. Credo che abbiano avuto facoltà di pagare anche colla carta dell'odiato governo usurpatore. Vedete quanta bontà! Perchè poi questa carta non andasse a contaminare le sacre mura del Vaticano venne tosto cambiata in carta della Banca romana che porta ancora la intestazione antica, ossia quella di *Banca dello Stato pontificio*.

Mi fu detto da chi queste cose può saperle per benino, che di qui innanzi ogni domenica il Santo Padre riceverà le deputazioni di tre delle parrocchie di Roma, le quali saranno ammesse a rendergli omaggio ed a presentargli le loro offerte.

Queste manifestazioni poi della popolazione di Roma verranno fatte conoscere al di fuori e si faranno passare come un plebiscito molto più spontaneo che non quello dell'ottobre 1870.

Ecco dunque un prigioniero che può ricevere in quel modo che crede ogni classe di persone, anche se vanno al suo palazzo processionalmente, ed i suoi carcerieri prendono tutte le misure per garantire la sicurezza di questi pellegrini, il cui primo dovere è quello di imprecare contro chi li protegge.

E giacchè sono su questo tema, vi aggiungerò che al Vaticano si continua sempre a protestare contro la legge delle guarentigie papali, ma si approfitta di tutte quelle larghezze che furono votate dal Parlamento italiano.

Così sapete che un articolo di quella legge consenti al Santo Padre di avere un ufficio telegrafico proprio in Vaticano con impiegati scelti da lui, escludendo ogni ingerenza del governo italiano da queste comunicazioni telegrafiche, salvo che a pagare egli stesso gli impiegati che servono in tal ufficio Sua Santità.

Ora per non mostrare di aver accettato questa disposizione contenuta nella legge delle guarentigie, non si è voluto l'ufficio telegrafico in Vaticano, ma si si serve del telegrafo dello Stato, mandando telegrammi in cifre per ogni parte del mondo senza che il governo se ne immischi, e quel che più monta senza farsi pagare.

ESTERO

Francia. Il *Soir* annunzia:

Furono spediti degli ordini a Grenoble per impedirvi una dimostrazione bonapartista che si vorrebbe organizzare da alcuni fanatici nei giorni 7, 8 e 9 prossimo marzo in memoria del soggiorno che vi fece Napoleone 1° nel 1815.

— Il *Siecle* annunzia che i deputati dei dipartimenti dell'Est, in numero di 40 circa, si sono radunati sotto la presidenza dell'on. Buffet per avvisare ai mezzi di affrettare la liberazione del territorio.

Furono proposti tre progetti.

Il primo consiste nell'appoggiare la sottoscrizione nazionale che si è aperta in tutta la Francia, coll'influenza dei deputati.

Il secondo tende a proporre un'imposta del 2 0[0] sul capitale, imposta che produrrebbe certamente i 3 miliardi occorrenti alla immediata liberazione del territorio.

Il terzo propone un prestito in metalli preziosi sotto la forma d'argenterie, gioielli, oggetti d'arte, ecc., che darebbe 2 40 0[0].

Non fu ancora presa alcuna risoluzione definitiva.

Germania. All'udire le declamazioni dei tedeschi contro la depravazione francese si direbbe che il loro paese è un modello di moralità. Chi già non conosce che le grandi città della Germania non sono punto migliori di Parigi rispetto ai costumi, può convincersi del vero stato delle cose, leggendo le petizioni che parecchie associazioni religiose e morali di Berlino diressero alla Dieta prussiana, chiedendo dei provvedimenti contro gli scandali di cui è teatro la capitale prussiana. La Commissione, che esaminò quella questione, decise di proporre alla Dieta un'ordine del giorno in cui « si raccomanda al governo di applicare energicamente le leggi esistenti » e di « esaminare quali provvedimenti locali di polizia siano necessari per limitare la depravazione. » Un corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* crede che la demoralizzazione di Berlino sia da ascriversi in gran parte all'agglomeramento di numerose famiglie in angustissime abitazioni, conseguenza dell'enorme incarimento che hanno subito gli affitti dopo gli ultimi avvenimenti. A ciò si cerca di rimediare costruendo numerosi rami di ferrovia per mettere Berlino in pronta comunicazione con borgate non lontane in cui potrebbero trovare alloggio le classi meno provvedute della popolazione. (*Corr. di Milano*)

CRONACA URBANA-PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli

Seduta del giorno 29 gennajo 1872.

N. 4355. Venne deliberato di pregare il R. Prefetto a convocare in via straordinaria il Consiglio provinciale pel giorno di venerdì 16 febbraio p. v., (e successivi occorrendo) alle ore 11 antim. per discutere e deliberare sopra alcuni affari che verranno indicati nel Decreto di convocazione.

N. 295. Si tenne a notizia la nomina fatta dal Consiglio scolastico provinciale nella persona del professore sig. Falcioni Giovanni ad Insegnante aritmetica e geometria nel corso superiore della scuola magistrale, in sostituzione del professore signor Massimo Misani che dichiarò non poter disimpegnare quelle mansioni.

N. 282. Venne disposto il pagamento di L. 3980.44 a favore del Ricevitore provinciale in causa altrettanta somma da versarsi nella Cassa dell'Esattore comunale di Udine in sei eguali rate colla scadenza a 1 febbraio, 1 aprile, 1 giugno, 1 agosto, e 1 dicembre a. c. per imposta di ricchezza mobile gravitante gli stipendj e salarj del personale assunto in servizio della Provincia, salva la corrispondente trattenuta mensile a carico dei singoli stipendiati e salariati.

N. 151. Venne disposto il pagamento di L. 233.33 a favore del Comune di Sacile, in causa quota del sussidio accordatogli dalla Provincia per l'attuazione della condotta veterinaria.

N. 97. Il Comitato di stralcio del fondo territoriale con nota 4 gennaio and. N. 13 partecipa che col 1 andante cessò nei medici e chirurghi comunali l'obbligo del versamento nella Cassa del fondo territoriale del 3 per cento sui loro stipendi, e che a cominciare da detto giorno deve la Provincia ricevere i detti fondi, e provvedere alle relative pensioni e gratificazioni, avvertendo che per le somme versate dai medici a tutto 24 dicembre 1871 sarà compresa la tangente spettante a ciascuna Provincia nella liquidazione generale dei crediti e debiti verso il fondo territoriale, liquidazione che sarà in breve trasmessa. La Deputazione provinciale dichiarò di non poter ottemperare a tale deliberazione del Comitato di stralcio, qualora non sia versato in Cassa della Provincia l'intero importo delle ritenute, fatta deduzione delle pensioni e gratificazioni che fossero state pagate.

N. 265. Vista l'antecedente deliberazione 29 dicembre 1871 N. 4170 riferibile alla consegna da farsi ai Comuni di Codroipo, Rivolto, Bertiolo, Talmassons, Castions, Mortegliano e Gonars della strada denominata Stradalta da Codroipo a Palma, esclusa dall'elenco delle strade provinciali;

Veduti i riscontri negativi e sospensivi delle suddette Comuni, meno Rivolto che non ha risposto in argomento;

Visto l'art. 15 della legge 20 marzo 1865 N. 2248 sulle Opere pubbliche;

La Deputazione provinciale deliberò di sospendere col giorno 1 marzo a. c. la manutenzione della Stradalta suddetta, e di interessare la R. Prefettura affinchè in conformità delle disposizioni del citato articolo di legge inviti i Comuni suddetti a ricevere in consegna il rispettivo tronco percorrente il proprio territorio nel giorno di martedì 28 febbraio p. v., e ciò pegli effetti della sussessiva manutenzione a spese dei Comuni medesimi, salvi gli effetti della diversa classificazione, cui la strada potrebbe andare in seguito soggetta.

N. 319. Riconosciuti attendibili i certificati di collaudo e le relativo liquidazioni dei crediti spettanti alle imprese della manutenzione 1872 delle strade: Triestina, del Taglio, Marittima, e Stradalta, la Deputazione provinciale dispose il pagamento a favore delle imprese medesime della complessiva somma di L. 3661.21, nonchè la restituzione dei depositi effettuati dalle imprese medesime a garanzia degli obblighi assunti.

N. 284. Venne disposto il pagamento di L. 165.41 a favore di Picolotto Ernesto rappresentante la Società del Gaz, a saldo di Coke fornito pegli usi del Collegio Provinciale Uccellis.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri N. 45 affari dei quali N. 13 in oggetti risguardanti l'ordinaria Amministrazione della Provincia; N. 23 in oggetti di tutela dei Comuni, N. 7 in oggetti di tutela delle Opere Pie, e N. 2 in affari del Contenzioso amministrativo.

Il Deputato Provinciale
Milanese

Il Segretario
Merlo.

Atto generoso. Nel pomeriggio del 27 corrente certa Giulia Cucchini, villica di Chiavris, d'anni 78, mentre lavava degli erbaggi nel canale della Roggia cadeva in esso e stava per rimanervi annegata. Invano l'altra contadina Cucchini Luigia si affaticava a salvarla; e le donne e i ragazzi, accorsi alle grida d'ajuto, non osavano di affrontare il pericolo che il canale presenta in quel punto, scorrendo ivi più di un metro di aqua. Volle fortuna che in quel momento passassero per di là due carabinieri: ed uno di questi, Titotto 1° Giuseppe, consegnate le armi al compagno, e non curante del freddo e della difficile località entrò nel canale, e assistito dalla Cucchini Luigia, trasse a salvamento la vecchia, pericolante. Quest'ultima, trasportata nella casa del figlio suo, dopo qualche ora riacquistava l'uso della favella che aveva perduto. Questa tratto di filantropia e di coraggio del bravo carabiniere, senza l'ajuto del quale quella povera donna sarebbe certamente perita, non ha bisogno di alcuna parola di elogio, presentando in sè stesso l'elogio migliore.

Veglione. Questa sera, alle 9, grande veglione mascherato al Minerva. Il teatro sarà sfarzosamente illuminato, e il palco scenico ridotto a sala da ballo.

FATTI VARII

Un sigillo pedagogico. Non è molto che il Ministro Correnti opponeva all'immediata sanzione dell'istruzione obbligatoria una ragione così acerba da allegare i denti per bene agl'impazienti, cioè diceva loro: dove poi abbiamo i maestri? — È una ragione simile a quella della sentinella, che rimproverata perchè non aveva sparato, rispondeva: non ho sparato per ventiquattro ragioni: la prima perchè non aveva polvere. Ognun capisce che le altre ventitre erano oziose. Il Correnti aveva ragione da vendere. Non abbiamo maestri. Ciò poi deve intendersi non solo del numero dei maestri e dell'insufficienza delle fabbriche recenti che non sono giunte, nè forse giungeranno, a somministrarne di bollati tanti quanti ne occorrono pel consumo dei vasti quadri agiatamente delineati, ma quello che è peggio, deve intendersi della qualità, poichè il bollo non fa la mercanzia, e non vale spesso che pel roteggio doganale della mercatura scolastica. Una volta v'erano certo dei gravi sconci pedagogici e metodici nell'istruzione. Consoliamoci che in parte son tolti; ma io non so se fra quegli sconci ve ne fosse un solo degno di stare a petto di questo sconcio badiale che poco fa m'è toccato di vedere in una delle ex-capitali d'Italia e in un Istituto dei più accreditati di quella capitale. Aguzza l'occhio del tuo intelletto, caro lettore, accendi bene il lume della tua scienza, ch'io voglio supporre adatta, formata e matura, e mettendoti le mani al petto, dimmi in tua coscienza da uomo d'onore se sei al caso di rispondere adequatamente e senza prima averci impiegato molta riflessione filosofica a queste tre domande:

1° Qual è la sorgente primitiva della morale? Quali sono i diversi gradi di questa scienza? — Come si diversificano fra di loro?

2ª Come si definisce e sotto a quanti rapporti si divide la morale; e quali sono i vantaggi che traggonsi da questa scienza?

3ª Che intendesi per volontà e per libertà, e come quest'ultima si distingue, e quali sono le condizioni necessarie al suo pieno esercizio?

Ora queste domande, alle quali noi, lettore amabile, con tutta la nostra pretesa filosofica, e coi nostri bravi capelli grigi (scusa, lettore, voleva dire de' miei) saremmo alquanto imbarazzati a rispondere, furono dettate il giorno 17 gennaio da un maestro di morale a ragazzine pur mo' uscite dalla quarta elementare ed entrate nella quinta, tutte dell'età degli undici ai tredici anni, perchè l'indomani portassero in iscuola le risposte *scritte* e *sviluppate* da loro, colla minaccia, se nol facessero, di cacciarle dalla scuola.

Il fatto è per sè tanto eloquente che i commenti non servirebbero ad altro che a snervarlo e dilavarlo. All'erta, soprintendenti, direttori, ispettori, provveditori, poichè, è in onta ai vostri cent'occhi e sotto la vostra malleveria che si commettono tali sconci metodici e carneficine intellettuali e morali

della tenera fanciullezza, le quali forse non si commettevano all'epoca in cui non v'erano maestri bollati; o testi di scuola erano il *Salterio* e il *Fior di virtù*. C.

—

Ex-ufficiali veneti. Nella seduta di domenica fu deciso d'inviare una sotto-Commissione a Roma per sollecitare che la questione sia portata finalmente al Parlamento per la decisione, e furono deliberati i sussidii materiali occorrenti per attuare quella decisione. (*G. di Venezia*)

—

I fiammiferi. La Direzione generale delle Gabelle fece un'inchiesta sulla produzione dei fiammiferi, dalla quale risulta che esistono in Italia 262 fabbriche che producono:

fiammiferi di legno 18 miliardi
» di cera 650 milioni.

Probabilmente queste cifre sono inferiori al vero per quella diffidenza che destano le ricerche fiscali; ma pur tenendosi a questo numero, sulla base della proposta ministeriale di 2 centesimi per ogni 100 fiammiferi, un'imposta sopra di essi darebbe quasi 4 milioni di lire.

La fabbricazione dei fiammiferi presenta le cifre che seguono rispetto ai vari paesi, dove questa industria ha assunte vaste proporzioni.

A Torino 3 miliardi di fiammiferi in legno e 400 milioni in cera.

A Milano 2 miliardi in legno e 110 milioni in cera.

A Napoli un miliardo e mezzo in legno e 108 milioni in cera. (*Econ. d'It.*)

—

In varie città, che sono capoluoghi di circondario, e dove la Banca nazionale ha delle Succursali, si è prodotta una certa agitazione provocata da quanto si legge nella convenzione relativa al servizio di Tesoreria, cioè che siffatto servizio verrà disimpegnato quotidianamente nei soli capiluoghi di provincia, e che nelle altre località la Banca nazionale manderà suoi impiegati in tre giorni di ogni settimana.

Questa agitazione non ha verun fondamento, dappoichè in quelle città dove la Banca ha delle Succursali, il servizio si eseguirà allo stesso modo che nei capiluoghi di circondario, essendo in questo d'accordo Governo e Banca. (*Id.*)

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Il corrispondente romano della *Gazzetta di Venezia* dopo aver accennato al voto contrario dato dalla Commissione dei XV al progetto pel passaggio alle Banche del servizio di tesoreria dice:

Che cosa avverrà adesso? In qual modo si regolerà il Sella, dopo un voto così importante? Mi mancano assolutamente i dati per poterlo argomentare, ma non so davvero in qual modo egli possa aggiustarsi, massime dopo gl'impegni da lui presi, e che non sono più un mistero per nessuno. È noto infatti che il servizio di Tesoreria era destinato a far accettare ad una notevole frazione della Camera tutto il piano dell'on. Sella; questa frazione, che siede a sinistra, potrebbe accontentarsi d'un altro piano che avrebbe per base operazioni di credito concluse quasi esclusivamente colla Banca nazionale. È stato osservato che i giornali di sinistra si sono mantenuti sino ad ora in una prudente riserva rispetto alle proposte finanziarie del Sella; ma che cosa faranno da ora in poi?

L'*Opinione* di questa mattina esorta l'onorevole Sella a cedere; e dimostra la facilità d'un accordo, ov'egli acconsenta a togliere dal suo piano le Convenzioni del servizio di Tesoreria; ma mi pare che questo sia davvero un domandar troppo all'on. ministro di finanza, e penso che pertanto egli possa lasciarsi sedurre dall'idea di tentare la sorte dinanzi alla Camera. Comunque sia la situazione è davvero grave assai, e per ora tanto, non si vede proprio come possa superarsi.

— Leggiamo nel *Diritto*:

Domani si riunirà la Commissione per gli istituti di previdenza nei locali del ministero d'agricoltura industria e commercio.

— Domani terrà una adunanza anche la Commissione per la Esposizione internazione di Vienna.

— L'aumento della Società di credito cresce in sempre maggiori proporzioni.

Sappiamo che in questo mese furono approvate molte Società in gran parte anonime, i cui capitali rappresentano la cospicua somma di cinquanta milioni.

— È arrivato a Parigi, l'ambasciatore austriaco conte Appony.

È smentito ch'egli sia incaricato di veruna missione politica dal suo governo.

È arrivato pure a Parigi il conte Chotek ambasciatore d'Austria a Madrid.

In seguito ai malcontenti manifestati in seno all'armata, il governo farà levare i campi militari intorno a Parigi.

— Sono arrivati a Londra il generale Fleury e il marchese di Lavalette che ebbero appena giunti un lunghissimo colloquio coll'ex-imperatore a Chislehurst.

— Il direttore delle poste russe barone Velho è giunto a Berlino incaricato di stringere un trattato postale tra la Russia e la Germania. Compiuta la sua missione recherassi in Francia allo stesso scopo.

— Il signor Thiers ricevette molti deputati ed i ministri in udienza solenne. Stassera tutta l'assemblea è invitata ad un gran ballo nelle sale del Presidente.

L'imperatore del Brasile lascia Parigi domani.

Si fermerà a Madrid due giorni e sarà il 5 a Lisbona. (*Tempo*).

— Le Commissioni per la valutazione delle merci, istituite presso il Ministero di Agricoltura e Commercio, proseguono alacremente i loro lavori, cosicchè saranno in grado di compierli entro il mese di maggio prossimo. Così la statistica commerciale del 1871 potrà essere fatta coi nuovi avori. (*Econ. d'It.*)

— È noto che l'on. ministro dei lavori pubblici ha presentato alla Camera la proposta di legge dei biglietti postali e di alcune modificazioni alla legge postale. Esso ripropone il biglietto a 10 centesimi.

— La *Libertà* di Roma scrive:

Anche oggi la Commissione dei Quindici ha tenuto la sua ordinaria seduta. Si calcola che entro questa settimana potrà avere esaurito il suo lavoro, e che per sabato potrà nominare il relatore.

Assicurasi che frattanto l'on. ministro delle finanze stia occupandosi per modificare essenzialmente quelle parti del suo piano finanziario che la Commissione non pare disposta ad accogliere.

— Il *Fanfulla* scrive:

La Legazione di S. M. il Re dei Belgi presso il Governo italiano, è officialmente e definitivamente stabilita a Roma.

— Riferiamo sotto riserva dal *Corr. Italiano* la seguente notizia:

Da una corrispondenza che riceviamo da Spezia al momento di mettere in macchina, rileviamo come il Comando di quel Dipartimento ha ricevuto ordine di disporre l'immediato armamento delle corazzate *Roma* e *Messina*, nonchè della piro-fregata *Principe Umberto*.

Da quanto il nostro corrispondente ha potuto raccogliere, esse sarebbero destinate per le coste di Spagna, in previsione di ogni possibile avvenimento politico.

— Ci scrivono da Londra che S. A. I. il principe Napoleone si è stabilito definitivamente in quella città colla principessa Clotilde ed i figli. Egli abita una casa in *Lancaster-gate* e paga per la medesima l'affitto annuo di 24 mila franchi. (*Gazz. d'Italia*)

— Il *Nord*, organo officioso russo, smentisce la notizia del *Krai* di Cracovia che accennava la conclusione di un'alleanza fra Francia, Russia e Inghilterra per distruggere simultaneamente l'unità germanica e l'italiana.

— Telegrammi dei giornali triestini:

Vienna, 30. La *Presse* rileva che in questa parte dell'Impero verranno formati ancora nel corso dell'anno i quadri della Landwehr; il ministero domanderà un credito suppletorio di 2 milioni per le uniformi.

Zagabria, 30. Corre voce che l'ex-Imperatore Napoleone intenda far acquisto delle signorie Schaumburg-Lippe in Slavonia.

Pisino, 30. Questa mattina alle ore 5 la carretta postale fu assalita sopra Lindaro. Il vetturale e i gendarmi di scorta furono feriti e sopraffatti. Fu rubata la valigia, che conteneva più di 13,000 fiorini.

DISPACCI TELEGRAFICI

Agenzia Stefani

Versailles 29. (*Assemblea*). Si discutono trattati di commercio.

Remusat insiste onde la questione si sciolga prontamente. Dice di avere ricevuto dall'ambasciatore inglese la dichiarazione che l'Inghilterra considera che il trattato di commercio debba restare in vigore dodici mesi dopo la denunzia, qualunque sia la data della denunzia.

Pietroburgo 29. La città di Schamicki nel Schiarwan fu quasi completamente distrutta da un terremoto. Molte vittime.

Parigi 29. L'*Union* pubblica un Manifesto del Conte di Chambord, in cui dice: Tutte le speranze basate sull'obblio de' miei doveri sono vane. Non abdicherò mai. Non lascierò che si attacchi, dopo averlo custodito intatto per quarant'anni il principio monarchico, il patrimonio della Francia, le ultime speranze della sua grandezza e delle sue libertà. Il cesarismo e l'anarchia ci minacciano ancora, poichè cercasi la salute del paese nelle questioni di persone, non nei principii. Non abborro una nuova bandiera, ma mantengo quella della Francia, sono riforma non reazione. Il Manifesto soggiunge: Fuori del principio nazionale dell'eredità, dove trovansi alleanze? Chi darà all'esercito una forte organizzazione? Chi darà autorità alla nostra diplomazia, il suo credito ed il suo posto alla Francia? Sono pronto a tutti i sacrificii compatibili coll'onore, ed a tutte le concessioni che non siano atto di debolezza. Conchiude dicendo: Nessuno sotto alcun pretesto otterrà ch'io acconsenta di diventare il Re legittimo della Rivoluzione.

Madrid 29. Il Comitato centrale dei radicali convocò per venerdì una riunione pubblica di tutti i partiti e spedirà i suoi uomini più importanti ad organizzare Comitati provinciali. Un dispaccio del Governatore di Barcellona, annunzia qualche disordine senza importanza avvenuto in seguito al ristabilimento del dazio consumo. Alcuni colpi di pistola partirono dalla folla. I Tribunali ricercano attivamente gli istigatori.

Scutari 29. Il Governatore generale ritornò dal Montenegro. Si venne ad una transazione sulle questioni. La Turchia pagherà una indennità pella retrocessione del villaggio di frontiera, Nomtschc.

ULTIMI DISPACCI

Versailles 30. È probabile che l'Assemblea approvi il progetto di denunzia dei trattati di commercio.

Thiers andò jeri a Parigi e visitò pella prima volta la sua casa distrutta.

È probabile che il Governo non presenterà il progetto sull'ordinamento militare; ma accetterà il progetto della Commissione modificato.

Roma 30. (*Camera*). Discussione sull'ordinamento forestale.

Dibiasi riferisce sulla proposta di *Alli Maccarani* all'art. 3 per diminuire l'imposta su quei terreni boschivi che pel vincolo imposto subiscono una riduzione di rendita. Chiede che la diminuzione vada a carico della rispettiva provincia.

Valerio, formulando altrimenti la proposta, domanda che sia a carico di tutte le provincie dello Stato.

Michelini, Fossa, Camerini e *Alvisi* fanno osservazioni.

Segue una discussione sull'ente su cui debba cadere la diminuzione che perde lo Stato.

Lanza e *Sella* non ammettono che cada sullo Stato.

È approvata la proposta che la diminuzione cada sulla provincia, tenuto fermo il rispettivo contingente della fondiaria.

Approvansi poi parecchi articoli.

Dopo la discussione sull'art. 11, *Defalco* presenta il progetto per modificazioni alla elezione dei giurati.

Quindi si approvano gli articoli sino al 14 compreso.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico

30 Gennaio 1872	ORE		
	9 ant.	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	753.0	752.2	754.2
Umidità relativa . .	57	52	52
Stato del Cielo . .	quasi ser.	quasi ser.	sereno
Acqua cadente . m.m.	—	—	—
Vento (direzione . .	—	—	—
Vento (forza . . .	—	—	—
Termometro centigrado	+6.9	+11.0	+8.3

Temperatura (massima +12.2
Temperatura (minima + 4.6
Temperatura minima all'aperto +0.8

NOTIZIE DI BORSA

Parigi, 30. Francese 56.95; Italano 67.60, Ferrovie Lombardo-Veneto 495.—; Obbligazioni Lombarde-Venete 253.50; Ferrovie Romane 125.—, Obbligazioni Romane 180.—; Obbligazioni Ferrovie Vitt. Em. 1863 199.25; Meridionali 210.—, Cambi Italia 7 —, Mobiliare —.—, Obbligazioni tabacchi 471.25, Azioni tabacchi —.—; Prestito 92.22; Londra a vista 25.50; Aggio oro per mille 7.—

Berlino, 30. Austr. 210.5[8; lomb. 129.1[4, viglietti di credito —.—, viglietti —.—, viglietti 1864 —.— azioni 203.1[2; cambio Vienna —.— rendita italiana 66.5[8, banca austriaca —.— tabacchi —.— Raab Graz —.— Chiusa migliore.

N. York 29. Oro 109 5[8.

FIRENZE, 30 gennaio

Rendita	72.65.—	Azioni tabacchi	720.50
» fine cont.	—.—	Banca Naz. it. (nominale)	3685
Oro	21.62. —	Azioni ferrov. merid.	448.3[4
Londra	27.21.1[2	Obbligaz. » »	230.—
Parigi	107.40.—	Buoni	530.—
Prestito nazionale	86.65. —	Obbligazioni eccl.	87.— —
» ex coupon	—.—	Banca Toscana	1775. —
Obbligazioni tabacchi	513. —		

VENEZIA, 30 gennaio

Effetti pubblici ed industriali.

CAMBI	da	a
Rendita 5 0/0 god. 1 luglio	72.50.—	72.60.—
Prestito nazionale 1866 cont. g. 1 apr.	86.75.—	86.50.—
» » fin corr. »	—.—.—	—.—.—
Azioni Stabil. mercant. di L. 900	—.—.—.—	—.—.—
» Comp. di comm. di L. 1000	99.50.—	100.—.—
VALUTE	da	a
Pezzi da 20 franchi	21.52.—	21.54.—
Banconote austriache	—.—.—	—.—.—
Venezia e piazza d'Italia.	da	a
della Banca nazionale	5—0[0	—.—.—
dello Stabilimento mercantile	4 3[4 0[0	—.—.—

TRIESTE, 30 gennaio

Zecchini Imperiali	fior.	5.39.—	5.41. —
Corone	»	—	—
Da 20 franchi	»	9.06. —	9.08. —
Sovrane inglesi	»	11.43 —	11.45 —
Lire Turche	»	—	—
Talleri imperiali M. T.	»	—	—
Argento per cento	»	112.50	112.75
Colonati di Spagna	»	—	—
Talleri 120 grana	»	—	—
Da 5 franchi d'argento	»	—	—

VIENNA, dal 29 gen al 30 gen.

Metalliche 5 per cento	fior	62.70	62.90
Prestito Nazionale	»	72.15	72.40
» 1860	»	106.50	106.50
Azioni della Banca Nazionale	»	852.—	859.—
» del credito a fior. 200 austr.	»	346.25	347.80
Londra per 10 lire sterline	»	114.35	115.75
Argento	»	112.90	113.25
Zecchini imperiali	»	5.43. —	5.40, —
Da 20 franchi	»	9.09.—	9.02. —

PREZZI CORRENTI DELLE GRANAGLIE

praticati in questa piazza 30 *gennaio*

Frumento	(ettolitro)	it. L. 24.60	ad it. L.	25.62	
Granoturco	»	» 15.07	»	17.71	
» forestо	»	» —.—	»	—.—	
Segala	»	» 15.80	»	15.97	
Avena in Città	» rasato	» 8.66	»	8.77	
Spelta	»	» —.—	»	29.75	
Orzo pilato	»	» —.—	»	27.90	
» da pilare	»	» —.—	»	14.50	
Saraceno	»	» —.—	»	—.—	
Sorgorosso	»	» —.—	»	9.73	
Miglio	»	» —.—	»	12.50	
Mistura nuova	»	» —.—	»	—.—	
Lupini	»	» —.—	»	7.50	
Lenti il chilogr. 100		» —.—	»	32.—	
Fagiuoli comuni	»	» 22.—	»	22.60	
» carnielli e schiavi		» 27.—	»	28.—	
Fava		» —.—	»	—.—	
Castagne in Città	rasato	» 15.75	»	16.30	

Orario della ferrovia

ARRIVI		PARTENZE	
da Venezia	*da Trieste*	*per Venezia*	*per Trieste*
2.28 ant.	1.36 ant.	2.30 ant.	3.40 ant.
10.35 »	10.54 »	6.30 »	6.— »
2.30 pom.	9.20 pom.	11.44 »	3.— pom.
9.04 »		4.25 pom.	

P. VALUSSI *Direttore responsabile*
C. GIUSSANI *Comproprietario*

Annunzi ed Atti Giudiziarj

ATTI UFFIZIALI

N. 99 VI 3

IL SINDACO DEL COMUNE

di Spilimbergo

AVVISO

A termini dell' art. 4 della legge 25 giugno 1865 n. 2359, si porta a generale conoscenza, che la domanda del Comune di Spilimbergo perchè sia dichiarata opera di pubblica utilità il lavoro del Cimitero nel villaggio di Tauriano, cadente nella località denominata S. Rocco descritta in quella mappa ai N. 2075, 2079, 2080, 2081 e 2082, non il corredo di tutti gli atti prescritti dall'art. 3 della succitata legge, rimane in pubblicazione in questo ufficio Municipale per lo spazio di giorni quindici decorribili dal giorno che il presente sarà pubblicato nel villaggio di Tauriano, nei luoghi soliti del Comune e comparirà nel Giornale delle pubblicazioni amministrative della Provincia, spirato il qual termine la domanda stessa colle eventuali opposizioni e con tutti gli allegati sarà inoltrata alla competente Autorità.

Spilimbergo li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco
N. D.r L. Spilimbergo

A. Plateo Segr.

N. 2194 3

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distr. di Ampezzo

Comune di Ampezzo

AVVISO D'ASTA

1. In relazione a delibera consigliare 29 p. p. novembre, il giorno 12 febbraio 1872 avrà luogo in questo ufficio Municipale sotto la Presidenza del signor Plai Nicolò Sindaco, un' asta per il taglio novennale nei boschi Pendici del Bos, Monte Pura, Rio Storto e Scalotta, compresa la riduzione e stradaziane ed accatastatura sul porto denominato Gravons, di circa annui metri cubi 5 m. di legna ad uso combustibile, al prezzo rettificato di lire 3 il metro cubo, nonchè la costruzione nel primo anno di una serra sul Rugo Rio Storto per il prezzo non eccedente le lire 3 m.

2. L' asta seguirà col metodo delle schede segrete in relazione al disposto del Regolamento per l' esecuzione della legge 22 aprile 1869 n. 5026 pubblicato col R. Decreto 25 gennaio 1870 n. 5452.

3. I quaderni d' onere che regolano l' appalto sono pure ostensibili a chiunque presso l' Ufficio Municipale di Ampezzo dalle ore 9 ant. alle ore 3 pom.

4. Ogni aspirante dovrà cautare la sua offerta col deposito di it. l. 6000.

5. Con altro avviso sarà fatto conoscere il risultato dell' asta ed il termine utile pel miglioramento del ventesimo fatte le necessarie riserve al senso dell' art. 59 del Regolamento suddetto.

Ampezzo, li 25 gennaio 1872.

Il Sindaco
Plai

ATTI GIUDIZIARII

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Rende di pubblica ragione ai conseguenti effetti di legge.

Che l' eredità abbandonata da Antonio Cucovaz q.m Francesco di Martino, morto il 25 settembre p. p. con testamento nuncupativo rilevato giudizialmente il 20 and., fu accettata da Antonio Medues fu Giacomo nell' interesse dei minorenni Antonio e Giovanna, figli del I. letto, e da Catterina Zorza fu Stefano nell' interesse del a comune minorenne figlia Maria in base a detto testamento.

Cividale addì 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
Fagnani

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Rende di pubblica ragione che la eredità di Canalaz Giovanni da Oblizza, morto il 31 maggio 1871 con testamento nuncupativo giudizialmente rilevato il 18 agosto d. a. fu accettata col beneficio dell' inventario dalla vedova Vogrigh Agnese per sè e per la minorenne comune figlia Orsola e dal figlio Canalaz Stefano, maggiorenne, nel proprio interesse in base al testamento suddetto.

Cividale, 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
Fagnani

BANDO

Accettazione ereditaria

Il Cancelliere della Pretura di Cividale. Ai conseguenti effetti di legge:

Rende di pubblica ragione che l' eredità di Qualizza Giovanni, defunto nella Comune di Stregna il 16 novembre p. p. senza disposizione di ultima volontà, fu accettata dal figlio maggiorenne Antonio nell' interesse del minorenne fratello Pietro a ciò autorizzato dal Consiglio di famiglia.

Cividale, 29 gennaio 1872.

Il Cancelliere
Fagnani

PER LA

POLITURA DEI DENTI

si raccomanda più d' ogni altro rimedio l' **Acqua Anaterina** per la bocca del sig. **D.r J. G. Popp** dentista di corte imper. reale d' Austria di Vienna, città, Bognergasse, 2, mentre essa non contiene alcuna sostanza dannosa alla salute, impedisce la produzione del tartaro sui denti, la protegge da ogni dolore, ed ove volessero già i denti li guarisce in brevissimo tempo.

Prezzo per flacone L. **4** e **2.50**.

Si trova presso i depositi.

In *Udine* presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi, e Zandigiacomo, *Trieste* farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in *Treviso* farmacia reale fratelli Bindoni, in *Ceneda*, farmacia Marchetti, in *Vicenza*, Valeri, in *Pordenone*, farmacia Roviglio, in *Venezia*, farmacia Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in *Rovigo*, A. Diego, in *Gorizia*, Pontini farmac., in *Bassano*, L. Fabbris, in *Padova*, Roberti farmac., Cornelio farmac., in *Belluno*, Locatelli, in *Sacile*, Busetti, in *Portogruaro*, Malipiero.

Reale Farmacia

CHIMICA E DROGHERIA FARMACEUTICA

A. FILIPPUZZI UDINE

Deposito dello

ESTRATTO DI CARNE

DELLA PLATA

(Extractum Carnis Liebig).

FABBRICATO DAI

SIGG. A. BENITES E C., IN BUENOS - AYRES.

Vendita all' ingrosso

CONSEGNATARIO GENERALE PER TUTTA L' EUROPA

SIG. J. A. DE MOT,

console, gerente generale del consolato della Repubblica Argentina nel Belgio.

DEPOSITO SUCCURSALE

FARMACIA A. FILIPPUZZI

UDINE.

SCIROPPO MAGISTRALE

DEPURATIVO

DEL

SANGUE E DEGLI UMORI

DEL

Cappuccino di Roma

USO

Si prendono tre cucchiaj al giorno nell' acqua o nel Thè pegli adulti, e tre piccoli cucchiaj da caffè per i ragazzi a giusti intervalli.

Astinenza dagli erbaggi, aceti e bevande spiritose durante la cura.

Prezzo fr. 2.50.

ELIXIR DI COCA

NUOVO

RIMEDIO RISTORATORE

DELLE FORZE

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nell' isterismo, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree, nella veglia e malinconia prodotta da mali nervosi.

Deposito generale e fabbrica

A. FILIPPUZZI

UDINE

Prezzo it. lire 2.

Analizzato e approvato dal sig. **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all' Università di Brusselles, e **T. Jouret**, prof. di chimica applicata alla Scuola militare, membri del Consiglio Superiore d'igiène pubblica, ecc.

Questo *Estratto di Carne* fabbricato secondo le perfezionate pratiche del sig. professore **G. Liebig**, col mezzo di un apparato meccanico escludendo ogni manipolazione del lavoro, non contiene nè grasso, nè gelatina. — Si conserva pure sotto tutti i climi, non essendo anche perfettamente chiuso

Ciascuna libbra dell' **Essenza di Carne pura** contiene il valore nutritivo di 34 a 36 libbre di carne bovina, prima qualità, disossata e digrassata. Nessun altra materia entra in questa composizione.

L' *estratto* dei signori **A. Benites e C.**, proprietari di vasti pascoli e di mandre considerabili, viene spedito dallo Stabilimento al loro consegnatario generale, in Brusselles, in fusti di latta il di cui contenuto viene analizzato dai chimici signori **J. B. Depaire**, professore di chimica-farmaceutica all' Università di Brusselles, e **T. Jouret**, professore di chimica applicata alla scuola militare del Belgio, ambe due membri del Consiglio superiore d' igiene pubblica, ecc.

E soltanto dopo, che i chimici hanno conosciuto e certificato che l' *estratto* è puro e presenta le qualità essenziali dei migliori prodotti di questa specie, che può esser messo in vasi, e che essi tranne le fasce munite dei loro timbri (che coprono la serratura dei vasi) in numero corrispondente alla quantità dell' *estratto* analizzato e approvato.

Una severa controlleria assicura, nella pratica, l' esecuzione di queste misure le quali, garantendo i successi del prodotto, conservano gli interessi del pubblico o quelli dei fabbricanti.

Vendesi in vasetti di diverse grandezze per essere a portata della spese d' ogni classe di persone ed a prezzi modicissimi.

Gran deposito di PASTIGLIE PELLA TOSSE di ogni provenienza e sempre però delle più accreditate.

L' Estratto d' Orzo Tallito

CHIMICO PURO DEL D.r LINK

prodotto in qualità corretta della Fabbrica M. DIENER, Stoccarda

è l' unico medicamento il quale, con più gran successo, sostituisce l' Olio di Fegato di Merluzzo.

Il suddetto estratto viene applicato in Germania, Francia, Inghilterra ed altri paesi dalle primarie autorità scientifiche, e ha trovato, qual eminente medicamento, in poco tempo anche in Italia il meritato riconoscimento e viene raccomandato caldamente dai primi professori e medici. Detto **vero Estratto d' Orzo Tallito** in bottiglie quadrate, le quali hanno da una parte l' iscrizione impressa nel vetro, *Malz-Extract nach. Dott. Link;* e portano dall' altra l' etichetta e firma della fabbrica *M. Diener, in Stoccarda.*

Si vende in tutte le principali farmacie a lire 2.50 per bottiglia.

Deposito in UDINE **Farmacia Filippuzzi** *fabbrica olii medicinali, prodotti chimici farmaceutica droghe ecc all' ingrosso ed al minuto ecc.* 21

ACQUA DENTIFRICIA ANATERINA

del dott. **J. G. POPP** Medico-dentista a Vienna (*Austria*).

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti. Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest' acqua risana la purelenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti, cariati e così prima dei dolori reumatici ai denti per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rinvigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente. **L. 2.50 la boccetta.**

Ringraziamenti per la salutare attività DELL' ACQUA ANATERINA per la bocca del D.r J. G. Popp

Medico-pratico dentista in Vienna, Città Bognergasse N. 2.

Il sottoscritto dichiara spontaneamente e con piacere che avendo le gengive spugnose e facili a far sangue e dei denti cariati, mediante l' uso dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, del D.r J. G. POPP, medico dentista pratico in Vienna, vide le gengive ritornare del lor color naturale ed i denti, riacquistarono la loro fortezza: perciò io ringrazio cordialmente.

In pari tempo acconsentito volontieri acchè alle presenti righe sia data la necessaia pubblicità affinchè la salutare attività dell' **Acqua Anaterina** per la bocca, sia fatta nota ai sofferenti di denti e di bocca.

M. H. J. de Carpentier.

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista-Pratico in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Trebnitz, 11 giugno 1869.

Di conformità alla mia ordinazione ho ricevuto la sua *Acqua Anaterina per la bocca* di cui ne faccio uso da anni col miglior successo mentre oltre dal pulire i denti dal tartaro e da qualsiasi altra materia che vi si attacca, distrugge pienamente ogni odore cattivo proveniente dalla bocca; perciò io la trovo assai commendevole. Con stima e devozione. Fendler, R. Proc. e Notajo

Sig. D.r J. G. Popp, Medico-Dentista Pratico, Vienna, Città, Bognergasse, 2.

Illustrissimo signore! Kacsfalu, 9 novembre 1869.

Da quattro anni io soffriva di dolor di denti, e, malgrado d' aver consultati molti medici, non ci fu mezzo di guarire.

Poche settimane fa, mentre mi lamentava con una donna del mio male, essa mi indicò la di el insuperabile *Acqua Anaterina* per la bocca, ed avendone io da allora fatto uso, mi trovo già pienamente liberato del dolor di denti. Perciò io ho l' obbligo di esternarle i miei ringraziamenti, e raccomando caldamente questa salutare di lei *Acqua Anaterina* per la bocca a tutti coloro che soffrono del medesimo male.

La prego di mandarmi quanto prima due bottiglie della genuina *Acqua Anaterina* per la bocca ed in attesa d' essere favorito mi sottoscrivo colla massima stima. J. Herzog.

Sig. J. G. Popp Medico-Pratico Dentista in Vienna, Città Bognergasse, 2.

Ricevete i miei cordiali ringraziamenti, per il gentile invio di sei bottiglie della vostra *Acqua Anaterina* per la bocca. Fra i 60 fanciulli cretini, che io accolgo finora in questo stabilimento, ve n' erano solamente due che pativano di . . . . Uno io l' ho curato con mezzi omeopatici, prima che avessi la vostra acqua; coll' altro però adoperai la vostra acqua ed ebbi a stupirmi della sua azione sommamente sollecita. In attesa dell' occasione di replicare la prova tanto nell' interno come fuori dello stabilimento, io dilazionai fino ad ora, ma adesso non posso differire più oltre a ve esterno i miei ringraziamenti per la vostra filantropia.

Appena otterrò ulteriori favorevoli risultati, non mancherò certamente di farvene tosto partecipe.

Ringraziandovi di nuovo vi auguro salute e prosperità. Vostro devotissimo

Creschnitz in Slesia. Conte von der Reck-Volmerstein

Pregiatissimo Signore!

Erano già dodici anni che io, sebbene avessi adoperati molti medicamenti suggeritimi da valenti medici-dentisti, soffriva acuti dolori ai denti essendo sconnessi, cariati, e le gengive quasi sempre gonfie; quando avendo letto avanti un' anno sul Raccoglitore di Rovereto della sua Acqua Anaterina per la bocca, mi venne il salutare pensiero di adoperarla. Buon pensiero e felice esperimento, chè dopo d' averne fatto uso d' una sola bottiglia non ebbi a soffrire dappoi alcun malore

Non posso adunque a meno di encomiarla e di attestare a Lei i miei più sentiti ringraziament pel suo nuovo ritrovato. Umilissimo Servo

Brentonico, 2 febbraio 1870. — Nel Trentino. N. Fontana.

DEPOSITI: In UDINE presso Giacomo Commessati a Santa Lucia, e presso A. Filippuzzi e Zandigiacomo. TRIESTE, farmacia Serravallo, Zanetti, Xicovich, in TREVISO farmacia reale fratelli Bindoni, in CENEDA farmacia Marchetti, in VICENZA Valeri, in PORDENONE farmacia Roviglio, in VENEZIA farmacie Zampironi, Bötner, Ponci, Caviola, in ROVIGO A. Diego, in GORIZIA Pontini farmac., in BASSANO L. Fabbris, in PADOVA Roberti farmac., Cornelio farmac. in BELLUNO Locatelli, in SACILE Busetti, in PORTOGRUARO Malipiero.

VINI SCELTI MODENESI

da Lire 18 a 22 all' ettolitro

VINI DI PIEMONTE

da L. 22 a 24 all' ett.

ACQUAVITE, NON MINORE DI 10 LITRI A CENTESIMI 60.

Maggiori facilitazioni secondo la quantità.

GIOVANNI COZZI
fuori Porta Villalta.

6

ARTICOLI DI PROFUMERIA

RACCOMANDATI DALLE PIÙ RINOMATE

AUTORITA' MEDICHE.

Olio di Chinachina del D.r *Hartung*, per conservare ed abbellire i capelli; in bott. franchi 2 e 10 cent.

Sapone d' erbe del D.r *Borchardt*, provatissimo contro ogni difetto cutaneo; ad 1 franco.

Spirito Aromatico di Corona del D.r *Bèringuier*, quintessenza dell' Acqua di Colonia; a 2 e 3 franchi.

Pomata Vegetale in pezzi, del D.r *Lindes*, per aumentare il lustro e la flessibilità dei capelli; a 1 fr. e 25 cent.

Sapone Bals d' Olive, per lavare la più delicata pelle di donne e di ragazzi; a 85 cent.

Tintura Vegetale per la capellatura, del D.r *Bèringuier*, per tingere i capelli in ogni colore, perfettamente idonea ed innocua, a 12 fr. e 50 cent.

Pomata d' erbe del D.r *Hartung*, per ravvivare e rinvigorire la capellatura; a 2 fr. e 10 cent.

Pasta Odontalgica del D.r *Suin de Boutemard*, per corroborare le gengive e purificare i denti, a franchi 1 70 cent. ed a 85 cent.

Olio di radici d' erbe del D.r *Bèringuier*, impedisce la formazione delle forfore e delle risipole; a 2 fr. e 30 cent.

Dolci d' erbe Pettorali, del D.r *Kok*, rimedio efficacissimo contro ogni affezione catarrale e tutti gl' incomodi del petto, a 1 fr. 70 cent. ed a 85 c.

Depositi esclusivamente autorizzati per **Udine: ANTONIO FILIPPUZZI,** *Farmacia Reale*, e **GIACOMO COMESSATTI,** *Farmacia a S. Lucia.* **Belluno:** Agostino Tonegutti. **Bassano:** Giovanni Franchi. **Treviso:** Giuseppe Andrigo. 78

Udine, 1872. Tipografia Jacob e Colmegna.